

Il commento**QUELLA FOLLIA
CHE NASCE
DALL'IGNORANZA****Franco Cardini**

Ci sono un "manifesto" e un video, purtroppo passato sui social media e là dilagato, sulla strage di Christchurch, in Nuova Zelanda. Lo scritto, di 74 pagine, a firma di Brenton Tarrant, autore dell'attacco terroristico, ha come titolo The Great Replacement. Consiste in un discorso sul "genocidio bianco" ed elenca vari obiettivi che sarebbero propri agli adepti del movimento da esso configurato.

*Continua a pag. 43***Segue dalla prima****QUELLA FOLLIA
CHE NASCE DALL'IGNORANZA****Franco Cardini**

Lo scopo principale sarebbe il diffondere il pánico tra i musulmani; dal contesto si evince un qualche rapporto – forse millantato, forse al contrario sottovalutato da arte – tra il gruppo degli attentatori di Christchurch e l'assassino di massa norvegese Anders Breivik, che avrebbe addirittura approvato il massacro neozelandese.

Ed ecco qua: «Le origini della mia lingua sono europee, la mia cultura è europea, le mie convinzioni politiche sono europee, le mie convinzioni filosofiche sono europee, la mia identità è europea e, soprattutto, il mio sangue è europeo...»; «...sono solo un uomo bianco regolare, di famiglia regolare, che ha deciso di prendere posizione per assicurare un futuro al mio popolo...»; «...i miei genitori sono di origine scozzese, irlandese e inglese ... ho avuto un'infanzia normale, senza grandi problemi...». Evidentemente a disagio anche con l'autobiografia, l'ideologo" prosegue proponendo qualche domanda e fornendo, si fa per dire, qualche risposta. Si definisce una «persona privata e per lo più introversa» (che, ammettiamolo, è un gran bell'eufemismo) e – senza temer di usare parole più grandi di lui – si descrive come un «etnonazionalista» e un «fascista». Quanto ai suoi metodi, l'attentatore dichiara: «Ho scelto le armi da fuoco per l'effetto che avrebbe avuto sul discorso sociale, la co-

pertura mediatica extra che avrebbero fornito e l'effetto che potrebbe avere sulla politica degli Stati Uniti e quindi sulla situazione politica del mondo».

Il mio mestiere m'impone di cercar di obiettivamente nobilitare le follie di questo criminale, vittima della pessima propaganda circolante sui media e del miscuglio d'ignoranza e di demenza che ha in testa, valutandone le «radici culturali». Non si va lontano. Fra le varie teorie cospirazioniste, The Great Replacement è una di queste. Il nome è la traduzione letterale di Le Grand Remplacement, espressione coniata da uno scrittore e militante dell'estrema destra francese, Renaud Camus, il quale sostiene che è in atto un tentativo di rimpiazzare la popolazione cristiana europea e bianca con popolazione mediorientale e africana. Vari gruppi/siti internet si rifanno a questa idea: Genocidio bianco, Gates of Vienna (con ovvio riferimento all'assedio turco del 1683 alla capitale dell'impero romano-germanico), Counterjihad, Eurabia e così via.

La teoria del grande rimpiazzo può essere fatta risalire al romanzo del 1973 Le Camp des Saints di Jean Raspail che ritrae il crollo della cultura occidentale a causa di un «maremoto» travolgente, l'immigrazione del Terzo Mondo. Il romanzo, insieme alla teoria dell'Eurabia sviluppata dallo scrittore svizzero-israeliano Bat Ye'or nel 2005, ha fornito le basi per Renaud Camus per sviluppare e presentare nel 2012 il suo libro.

Il documento steso dall'austriaco a «giustificazione» del massacro di Christchurch continua appiccicando allegramente qua e là brandelli di bignamesca storia dell'Europa e dell'Islam: si citano Carlo Martello e quindi la battaglia di Poitiers nonché il doge Sebastiano Venier che guidò la flotta veneziana a Lepanto nel 1571 (battaglia vinta all'interno di una guerra, quella di Cipro del 1570-72, che fu perduta: l'isola venne difatti occupata dai turchi). Sia chiaro che non siamo di fronte ad alcuna elaborazione politico-ideologica degna di questo nome. Gli eventi ai quali questo tipo di «letteratura» (!?) abitualmente si riferisce corrispondono ai soliti stereotipi: per giunta maniacalmente citati e ricitati mai però affrontati nella loro sostanza storica. Sono convinto che Tarrant, messo dinanzi a una carta geografica euromediterranea, non sarebbe nemmeno in grado di localizzare né Poitiers, né tantomeno Lepanto. E sono altresì convinto che almeno tre decenni di menzogne sul rapporto fra Europa e Islam (si parte dalla «prima guerra del Golfo»), sparse a piene mani da tutti i possibili media e da molti politici, hanno contribuito a creare quest'atmosfera allucinante nella quale se un musulmano uccide un «occidentale», allora è tutto l'Islam che ci sta attaccando in blocco, mentre se sono degli occidentali a sparare sui musulmani, allora si tratta invariabilmente di «neonazisti» o di «squilibrati» (o di entrambe le cose).

E quest'atmosfera di mistificazione semiculturale, che agisce in modo deleterio specie su giovani dallo stato di coscienza alterato – e qui il discorso cadrebbe fatalmente anche sull'uso di droghe oltre che sulle cattive letture e sui

cattivi video –, la principale responsabile di questi misfatti, di questi errori. Abbiamo sottovalutato il crollo verticale del sapere e delle istituzioni scolastiche cui stiamo assistendo, e che ha un corrispettivo nella sempre maggior

facilità che gli irresponsabili hanno di procurarsi armi da fuoco. Scaricarci la coscienza blaterando di "neofascismo" non serve più e non è legittimo. Siamo tutti corresponsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

